Anno XII. TORINO, Venerdì 22 Febbraio 1878 Num. 53.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L. [illegible] — [illegible] — [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » [illegible] — [illegible] — [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 22 FEBBRAIO 1878

ITALIA

L'elezione del nuovo Papa — Sintomi di moderazione — Disinganno degli irreconciliabili — I gruppi parlamentari.

Le qualità personali che adornano il cardinale Gioacchino Pecci, ora papa Leone XIII, e la prontezza con cui il Sacro Collegio procedette alla sua elezione, già dimostrerebbero come in Vaticano le idee temperate siano per prendere un deciso sopravvento.

Il fatto poi della proclamazione dalla loggia esterna di S. Pietro, *coram populo*, mentre gli intransigenti avrebbero voluto si facesse dalla loggia interna della Basilica, per continuare la finzione della *prigionia*, confermerebbe ancor meglio questi primi sintomi di temperanza e moderazione.

Non già che, con ciò, s'abbia ad un tratto a verificare il miracoloso avvenimento di sognate conciliazioni e transazioni. Il fato della vecchia istituzione cui è chiamato a presiedere Leone XIII, si imporrà a lui come s'è imposto a Pio IX. Così come ci vien trasmessa dalla lunga storia, la Chiesa del Vaticano è una gerarchia internazionale, animata da uno spirito universale di assolutismo, e tendente ad una dominazione morale e politica del mondo. Tale impulso, siccome fu accettato e secondato dal Papa morto, non potrà essere d'un tratto arrestato nè sviato dal Papa nuovo, quand'anche, il che non sappiamo, egli ne avesse l'intenzione.

Ma per noi basterà che il ragionamento prevalga alla tradizione; basterà che questo ragionamento persuada il nuovo eletto non esservi alcuna base nè natura religiosa nelle pretese al dominio temporale; basterà che il nuovo Papa si adoperi a far valere la sua autorità morale nel dominio delle coscienze, e lasci vivere lo Stato come si trova.

Certo è che, se Leone XIII non ismentirà il cardinale ed il vescovo di Perugia, molto probabilmente nel nuovo capo della Chiesa si avrà un uomo quanto mai sollecito degli interessi spirituali, ed alieno, per quanto gli sarà possibile, da brighe e complicazioni politiche. E speriamo che i suoi primi atti non tradiranno questa generale fiducia.

L'Italia avrebbe grande bisogno di questa sosta, di questa specie di sospensione d'armi nella soluzione del grande problema religioso; chè, la vita nazionale, ripreso per suo mezzo quell'andamento normale ed armonico cui invano oggi si agogna, gli animi potrebbero dedicarsi con maggiore calma ed efficacia alla successiva soluzione del problema stesso.

***

È pur cosa certa, ad ogni modo, che ne' circoli clericali, laddove più forte regna tuttavia la reazione contro ogni elementare principio di liberalismo, la votazione del Conclave deve essere stata accolta con grande e non grata sorpresa.

I retrivi intransigenti erano ben lungi dall'aspettarsi che la sacra Tiara fosse per cadere in possesso d'una così forte e gagliarda natura.

Il Pecci, dicevano, s'è mostrato Camerlengo troppo rigido e giusto nell'impartir ordini e farli osservare, per avere ancora alcuna probabilità d'essere eletto. Nel lungo e fortunoso regno di Pio IX furono creati troppi interessi vitali per la conservazione della Chiesa dominante, e deve evitarsi con ogni mezzo che un nuovo pontefice possa anche lontanamente comprometterli. Nulla deve essere innovato, e lo spirito del nuovo pontefice deve rivivere nel suo successore. L'*Unità Cattolica* si lasciò perfino trasportare dal suo zelo *profetico* a preconizzarci un *Pio Decimo!*

Ebbene, nulla di tutta ciò. La maggioranza delle Eminenze raccolte nel Conclave non tenne alcun conto di quei calcoli, di quei timori, di quelle prevenzioni circa gli *interessi* creati dal precedente Pontificato: — vero segno, che gli irreconciliabili non possono più vantare alcuna prevalenza in quel sacro consesso; e che il principio dell'accettazione, se non del riconoscimento dei fatti compiuti, sta per fare un gran passo ne' loro consigli.

Ed a tale proposito ogni speranza potrebbe dirsi morta, se, invece del Pecci, fosse riuscito un candidato qualunque dei Gesuiti.

***

Quanto alla questione politica, ieri anche il nostro corrispondente romano ci telegrafava che l'accordo fra il capo del Gabinetto ed il gruppo Cairoli era come compiuto.

Per arrivare ad un tale risultato, sarebbesi trovato un mezzo termine per seppellire le convenzioni, avendo pur sempre l'aria di lasciarle vivere. Cioè sarebbesi accettata l'idea di presentarle bensì alla Camera, ma di accettare in pari tempo l'inchiesta, presentando dopo un progetto per l'esercizio governativo provvisorio ed un altro per le nuove costruzioni.

Sarebbe insomma una transazione che, mentre apporterebbe al Gabinetto l'appoggio del gruppo Cairoli, gli alienerebbe il gruppo Nicotera, e fors'anco il gruppetto de' dissidenti toscani. Molto curiosa questa contraddanza de' *gruppi!*

DALLE PROVINCIE.

Da **Ivrea** ci scrivono:

Monumento Perrone.

Il Comitato eletto per la erezione di un monumento in questa città alla memoria dell'illustre generale Ettore Perrone di S. Martino, caduto eroicamente a Novara, ne affidò l'esecuzione al valente scultore torinese, cav. R. Ambrosio.

Il monumento consiste in un busto del prode generale, sorretto da un piedestallo di granito, di stile greco; il quale basa sopra vasta gradinata, su cui giace un leone, che, ferito a morte, stringe ancora e difende la bandiera italiana.

Il monumento misura in altezza circa metri quattro, ed in larghezza metri 2 25; il busto ed il leone, entrambi colossali, sono di marmo di Carrara.

L'inaugurazione dovrà aver luogo nella primavera del 1879.

ESTERO

Il discorso del principe Bismarck sulla questione orientale.

(*Continuaz. e fine, V. N. 52*).

« Riguardo all'attitudine presa e che intende prendere la Germania pel momento, io non posso fare alcuna comunicazione; giacchè non è che da questa mattina che sono ufficialmente in possesso dei documenti che ho segnalati pocanzi. Questi documenti concordano ad un dipresso colle comunicazioni che dobbiamo alla cortesia di altri Governi.

« Questi documenti serviranno di materiali alla Conferenza che deve riunirsi, ma potranno fin d'ora essere l'oggetto di uno scambio di opinioni tra i differenti Governi.

« Ogni cambiamento arrecato al trattato del 1856 esigerà la sanzione delle potenze firmatarie.

« Se questa sanzione mancasse, non ne seguirà necessariamente che una nuova guerra debba aver luogo; ma quello che avverrebbe è uno stato di cose che vorrei veder evitato nell'interesse dell'Europa.

« Suppongo per un momento che non si vada d'accordo alla Conferenza, e che le potenze che hanno interesse ad opporsi alle stipulazioni russe dicano: « Non ci conviene dichiarare pel momento la guerra; ma ciò non impedisce che restiamo in disaccordo; facciamo tutte le nostre riserve. » È uno stato di cose che la politica russa non può desiderare. Questa politica dice con ragione: « Noi non sentiamo per nulla il bisogno di esporci ogni dieci o vent'anni alla necessità di una campagna di Turchia, ma non possiamo neppur desiderare di vedervi sostituita ogni dieci o venti anni una complicazione coll'Austria e l'Inghilterra. »

« Io sono persuaso che è egualmente nell'interesse della Russia di arrivare ad una soluzione e di non rinviare la questione indecisa ad un'epoca ulteriore, forse meno propizia. Quanto all'idea, da parte della Russia, di voler estorcere colla forza delle armi il consenso delle altre potenze alle modificazioni che giudica necessarie, io la considero, dopo matura riflessione, come quasi impossibile. È probabile che, se la Russia non riesce ad ottenere, fin d'ora, il consenso delle altre potenze cofirmatarie del trattato del 1856, si consolerà con questo pensiero: « Contentiamoci di ciò che abbiamo. *Beati possidentes!* »

« Ma allora sorge la questione di sapere se quelli che sarebbero malcontenti degli ordinamenti conchiusi dalla Russia, ed in prima linea quelli che vi avrebbero realmente interessi materiali proprii impegnati sarebbero disposti a far la guerra per costringere la Russia a rinunciare ad una parte delle sue pretese, a rischio di lasciare in Russia, al ritorno delle sue truppe, il sentimento che per esempio si è manifestato in Prussia, dopo il trattato di Vienna, sotto forma di celato pensiero che l'affare non era terminato, e che lo si avrebbe avuto da ricominciare.

« Non riuscendo questo mezzo, bisognerebbe tentare di respingere la Russia fuori dalle città della Bulgaria e delle sue posizioni da cui minaccia Costantinopoli. Ma allora quelli che avrebbero ottenuto questo risultato per mezzo della guerra sarebbero egualmente obbligati ad incaricarsi della missione e della risponsabilità di decidere della sorte ulteriore di quelle provincie della Turchia d'Europa. Non credo che sia probabile, dopo ciò che è stato detto e risoluto alla Conferenza di Costantinopoli, che siano disposti a ristabilire puramente e semplicemente l'autorità turca.

« Essi proporrebbero per conseguenza una soluzione accanto a quella che è proposta oggidì e differente da questa. È una eventualità che si può ammettere in massima. Ma esito a credere che l'Austria, la potenza più vicina, sarebbe, in questo caso, pronta ad accettare tutta l'eredità delle conquiste attuali della Russia ed a prendere, per conseguenza, la risponsabilità dell'avvenire di quelle provincie slave, sia annettendole al Regno d'Ungheria, sia formandole a Stati vassalli. Non credo che sia questo lo scopo a cui intende la politica austriaca.

« Non ho parlato di questa eventualità se non per mostrare quanto è poco giustificato, agli occhi miei, il timore di guerra europea.

« Per ovviare a queste eventualità, l'Austria ha preso l'iniziativa della proposta di una Conferenza, e noi siamo stati i primi ad accettare quell'idea. Si sono sollevate difficoltà sulla scelta del luogo in cui questa Conferenza dovrebbe riunirsi; ma queste difficoltà non sono proporzionali all'importanza della questione per se stessa. Tuttavia, anche sotto questo rapporto, non abbiamo fatto obbiezioni. Abbiamo dichiarato di accettare l'una o l'altra delle città che erano state proposte, e che erano Vienna, Bruxelles, Baden, Wiesbaden, Wildbad o un luogo della Svizzera. L'una o l'altra di queste città ci avrebbe accontentati. Pare che la scelta si fisserà definitivamente su Baden.

« Il nostro interesse, che è condiviso colle potenze colle quali abbiamo corrisposto a questo effetto, consiste nella riunione più pronta possibile della Conferenza, astrazion fatta da ogni scelta di luogo.

« È press'a poco indifferente per noi il luogo in cui si adunerà la Conferenza. Relativamente alla scelta di una città tedesca, io non ho altra opinione se non che, nel caso in cui si scegliesse una località sul territorio tedesco, sarebbe necessario che questa Conferenza fosse presieduta dal plenipotenziario tedesco; questa idea non è stata combattuta da nessuno. Una volta ammesso il principio, si vedrà più tardi se, per ragioni di opportunità, sarà necessario attenervisi in modo assoluto, secondo il personale di cui si comporrà la Conferenza che, nella mia convinzione intima; considero come assicurata, e che, come lo presumo, potrà aprirsi fin dalla prima metà del mese di marzo. Sarebbe desiderabile che potesse aver luogo più presto per por fine alla incertezza che porta questa questione. Ma bisogna ammettere che le potenze, prima di riunirsi, vorranno anticipatamente scambiarsi i loro modi di vedere, e le comunicazioni col teatro della guerra non sono molto rapide.

« Il ritardo che si osservò nelle notizie che ci sono giunte hanno avuto per causa, ed avrebbero ancora per causa la lentezza delle comunicazioni col teatro della guerra. La supposizione che questo ritardo era premeditato, cade assolutamente, quando si renda conto del fatto che la marcia progressiva delle truppe russe, dopo il 30 dicembre, era una conseguenza delle condizioni dell'armistizio; non si trasse per nulla profitto di un « tempo utile » abilmente conquistato.

« Il limite al di qua del quale l'esercito russo occupa oggidì le sue posizioni, è la linea di delimitazione stipulata dall'armistizio, ed io non credo ad un ritardo premeditato da alcuna parte. Credo, al contrario, al desiderio leale di tutte le parti di mandare il più presto possibile delegati alla Conferenza. In ogni caso faremo tutti i nostri sforzi per raggiungere questo fine.

« Arrivo ora alla parte più spinosa del cômpito che m'incombe, cioè alla esposizione, per quanto le circostanze lo permettono, dell'attitudine che intendiamo prendere alla Conferenza. Sotto questo rispetto voi non vi aspetterete da me altro che certi punti di vista generali della nostra politica.

« Se da differenti parti fummo invitati, — non dico da parte dei Governi, ma da parte di certi organi della stampa e da parte di molti consiglieri bene intenzionati — a fissare invariabilmente la nostra politica ed imporla agli altri sotto qualsiasi forma, credo poter dire che ai miei occhi è piuttosto politica da giornali che politica da uomini di Stato.

« Ammettete che ora noi non facessimo altro che formulare un programma determinato, al quale saremmo costretti ad attenerci, noi renderemmo quasi impossibile, nella Conferenza, la parte di mediatore, alla quale io do la massima importanza. Ora, questa mediazione pacifica io non me la rappresento adeguata come dovente consistere in ciò che, in presenza di punti di vista divergenti, noi godessimo della parte d'arbitri e dicessimo: « Ecco come deve essere, e dietro questa parola v'è tutta la potenza dell'Impero tedesco. » Io me la rappresento come dovente essere più modesta ed avvicinantesi meglio

---

(77)

APPENDICE.

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XXVII.

(Seguito)

— Lasciami parlare!... Tu l'hai fin da principio scelleratamente ingannata, e in me la pietà ch'ella m'ispirava, la vista delle sue virtù venne accrescendo sempre quell'affetto che avevo creduto poter sradicare e soffocare, ma che già troppo era padrone dell'anima mia...

— Te lo sradicherò io colla vita! — proruppe Enrico sempre più furibondo. — Credi tu che io possa lasciar vivere chi ama mia moglie? È presto un'ora: fra quattro ore avremo il giorno; ti aspetterò sulla piazza della Concordia co' tuoi padrini e colle armi: avrò anch'io armi e padrini... Ora va...

— Enrico pensa...

— A nulla vo' pensare, a nulla posso pensare che alla mia vendetta. Va!... Alle cinque t'aspetto.

Casimiro si strinse nelle spalle ed uscì.

Enrico pose in ordine alcune sue carte, prese tutto il denaro che aveva nello scrigno, poi uscì ancor esso e si recò al *Club* che soleva frequentare, il quale rimaneva aperto tutta la notte. Pregò due soci di esso a fargli da padrini, e questi, come suole fra quel ceto di gente, acconsentirono accettando per buona la prima ragione ch'egli lor diede.

Alle cinque, rompeva appena l'alba, quando i due avversari si trovarono sul luogo designato. Casimiro che non aveva avuto tempo di cercare suoi conoscenti che avesse a Parigi, e che forse non avrebbe neppur voluto, era andato a una caserma e aveva pregato due sott'ufficiali a rendergli quel servizio. Dopo un breve colloquio fra i padrini delle due parti, salirono tutti nelle due carrozze di piazza che già li avevano menati in quel luogo e le rozze presero trottando la via per il bosco di Boulogne.

CAPITOLO XXVIII.

Che notte lunga, irrequieta, crudele fu quella che passò la povera Elena! Non chiuse occhio neppure un momentino; per quante sollecitazioni e preghiere le facesse la cameriera, non volle nemmanco mettersi a letto. Udì il marito uscire di casa a notte ancora alta: un tremendo stringimento di cuore la prese. « Lo rivedrò io ancora? » pensò. Egli l'aveva infamemente tradita, aveva vilmente spergiurato; in quel momento ella sentiva esserle impossibile il perdonargli e credeva che, per quanto tempo passasse, questa impossibilità sarebbe sempre stata del pari. Eppure si sentiva ancora l'anima per mille intimi, tenaci legami avvinta all'anima di lui; sentiva tutto il breve, ma carissimo passato del loro matrimonio farsele attorno e come trattenerla dall'allontanarsi da lui, come sospingerla vivamente indietro verso i giorni dell'espansione, della confidenza, dell'affetto; sentiva fin da quel momento la voce del suo bambino ancora infante che le avrebbe domandato: « E mio padre? »

Per quanto lunga e penosa, pure quella brutta notte passò. Un po' di calma entrò, forse per la stanchezza, nella povera donna. Il giorno sopravvenuto le parve doverle recare alcun sollievo. Casimiro sarebbe venuto per tempo, glie lo aveva promesso, e da lui avrebbe ella avuto notizie. Oh come lo aspettava con ansioso desiderio. Alle otto ella si pensava che già Casimiro sarebbe da lei; ma le otto passarono e Casimiro non venne. Passarono le nove, passarono le dieci, suonò mezzogiorno, e per la poveretta, il cui cuore era tormentato dall'ansietà più crudele, nessuna notizia nè del conte di Villarbosco, nè del marito. Aspettò essa fino alla sera, facendo forza alla sua impazienza, al suo affanno, al suo sgomento; ma, giunta la sera, non ne poteva più e mandò a prendere informazioni alla locanda, dove il cugino d'Enrico le aveva detto di aver preso alloggio. Le fu risposto che dalla giornata precedente il conte di Villar-bosco non era più stato visto, nè aveva fatto sapere nulla de' fatti suoi. La notte che successe fu per Elena ancora più angosciosa di quanti giorni e notti angosciose avesse fin allora passate; e al mattino susseguito, debole, affranta, quasi può dirsi senza cibo da quarantott'ore, con un terribile, incessante pensiero che le martellava nel capo, ella come aveva esaurite presso che del tutto le forze fisiche, era allo stremo altresì di quelle morali. Aveva uno sbalordimento doloroso nel cervello, la febbre nel sangue; non aveva più completa la coscienza di sè e delle cose sue. Un sol pensiero, un sol sentimento durava ed era spiccato e vivido in lei: il desiderio, il bisogno di saper qualche cosa, di venire in chiaro di tutto, fosse pure della più tremenda catastrofe. Si vestì il più modestamente possibile, si coprì il volto con un denso veletto, e, sola, senza saper bene dove volesse andare, nè chi, nè che cosa cercare, uscì e s'abbandonò all'onda della folla delle vie di Parigi.

Si lasciò trascinare così, inconscia, per un poco: poi, risensata alquanto, si disse che quello era uno sciupare inutilmente il tempo e le poche forze che ancor le rimanevano. Prese a un tratto una decisione: salì in una carrozza di piazza e si fece condurre alla locanda di Casimiro. Colà udì ella stessa colle proprie orecchie che il conte non era ancora ritornato, nè se ne sapeva di più del giorno prima. Allora ella diede in fretta al cocchiere l'ordine di condurla ai Campi Elisi. Quando fu giunta al mezzo del gran viale di quella passeggiata, il cocchiere fermò la carrozza e voltosi all'interno, domandò:

— E ora, che si fa?

Elena ebbe vergogna di pronunziare l'indirizzo di miledy: stette un poco in silenzio come a pensarci su: il fiaccheraio rinnovò la sua domanda:

— Ora che cosa comandate?

— Niente: — rispose la marchesa con risoluzione, come se questa le fosse venuta a un tratto. — Scendo qui e vi lascio in libertà.

(*Continua*) R. MICHELY.

all'opera di un negoziatore onesto che vuol condurre l'affare a buon fine. Ecco la parte che risponde alle relazioni amichevoli nelle quali viviamo, in prima linea grazie alla unione delle tre Corti imperiali, che esiste da cinque anni, cogli Stati amici che ci stanno vicini sopra una grandissima estensione delle nostre frontiere. È anche la parte che risponde alle relazioni egualmente intime che manteniamo con un altro Stato che ha in questa faccenda un interesse capitale, cioè coll'Inghilterra.

« Relativamente all'Inghilterra, noi siamo in questa fortunata situazione di non avere alcun interesse a dibattere fra noi, meno che nelle rivalità commerciali e nei malcontenti passeggieri che possono presentarsi. Ma non vi è nulla in ciò che possa seriamente mettere in guerra due nazioni laboriose e pacifiche. Io spero, per conseguenza, di poter dire che, al bisogno, saremmo altrettanto atti a servir di mediatori fra l'Inghilterra e la Russia, quanto son certo che lo siamo fra la Russia e l'Austria se queste potenze non possono intendersi fra loro.

« L'alleanza dei tre imperatori non riposa sopra impegni diretti — nessuno dei tre imperatori è obbligato a lasciarsi dominare dagli altri due; — essa si fonda sulla simpatia personale, sulla fiducia dei tre monarchi e sulle relazioni personali che da lunghi anni esistono fra i tre i ministri dirigenti.

« Noi abbiamo costantemente evitato, quando divergenze di sentimento si sono prodotte fra l'Austria e la Russia, di formare una maggioranza di due contro uno prendendo parte positivamente per l'una delle due potenze, quand'anche i nostri voti ci avessero piuttosto portati nell'altro senso. Ci siamo astenuti dal far così perchè temevamo che il legame non fosse abbastanza forte per resistere. E certamente questo legame non potrebbe essere abbastanza potente per determinare una di queste grandi potenze a relegare in fondo i suoi interessi politici e nazionali più incontestabili, e ciò per piacere all'una o all'altra potenza; è un sacrifizio che nessuna potenza farebbe pei begli occhi delle altre.

« Essa non lo farebbe che se la necessità glielo comandasse. In ogni caso, essa potrebbe dire: Fare questa commissione mi dispiace molto, ma mi dispiace più ancora entrare in conflitto su questo punto con una grande potenza come la Germania.

« Arrivo ora alla necessità di protestare risolutamente contro le prevenzioni esagerate che suscitaronsi circa la mediazione della Germania, di dichiarare qui che, finchè io avrò l'onore di essere consigliere di S. M., non sarà questione di ciò. Io non penso che noi abbiamo a metterci nella via napoleonica per affettare sia la parte di arbitro, sia quella di pedagogo in Europa.

« Noi non assumeremmo mai la responsabilità di sacrificare, cedendo al prurito di rappresentare la parte d'arbitro dell'Europa, l'amicizia sicura e provata che ci mostra da parecchie generazioni una grande e potente nazione vicina, e l'amicizia che ci congiunge a parecchi Stati europei, potrei dire a tutti, in questo momento; giacchè sono i partiti che non sono al potere che veggono quest'amicizia di mal occhio. Mettere in pericolo questa nostra amicizia con uno dei nostri vicini per piacere ad un altro, in questioni che non interessano direttamente la Germania; comperare la pace degli altri a prezzo della nostra propria pace, è una cosa che io posso fare quando non metto che la mia persona innanzi, ma ciò mi è impossibile quando ho a dar conto all'Imperatore della politica di un grande impero di quaranta milioni d'anime situato nel mezzo dell'Europa.

« Gli è perciò che mi prendo la libertà di respingere apertamente a questa tribuna tutte le voci e tutte le insinuazioni, e di dichiarare che non acconsentirò mai ad agire così, e che nessun altro Governo, nessuno dei Governi più interessati nella questione, ci ha proposto di seguire una tale politica.

« Ottenendo un aumento di potenza, la Germania ha assunto nuove obbligazioni; ma, benchè noi possiamo gettare un gran numero di uomini armati nella bilancia della politica europea, io non riconosco in nessuno il diritto di consigliare alla nazione ed all'Imperatore, ed ai principi che possono prendere una decisione nel Consiglio federale, nel caso in cui noi volessimo fare una guerra offensiva, di indirizzare un appello alla devozione provata del popolo tedesco, onde sacrifichi il suo sangue ed i suoi beni.

« Una guerra per difendere la nostra indipendenza di fronte allo straniero, per proteggere la nostra unità all'interno e per salvaguardare gl'interessi che sono così evidenti che, quando ci apprestiamo a difenderli, ci sentiamo sostenuti, non soltanto dal voto unanime e necessario del Consiglio federale, ma anche dal convincimento profondo e dal profondo entusiasmo della nazione tedesca — una tal guerra è la sola che io sia pronto a consigliare all'Imperatore. (*Vivi applausi*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4276), del 27 gennaio, che modifica una tabella di paghe nella Compagnia infermieri della R. Marina.

2. **Un regio decreto** del 28 settembre, che dispensa dal servizio delle milizie territoriale e comunale i cittadini dello Stato, consoli e vice-consoli delle potenze estere che per reciprocità concedono uguale dispensa ai nostri agenti consolari da servizi consimili.

3. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione ed in quello dell'Amministrazione dei telegrafi.

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4281), del 31 gennaio, che approva la tabella delle classi delle indennità per ispese di giro da assegnarsi agli ispettori di circolo dell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari.

2. **Un regio decreto** (n. 4283), del 31 gennaio, che inscrive le Scuole d'applicazione per gli ingegneri nell'elenco delle autorità ed uffici ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali.

3. **Un regio decreto** (n. 4284), del 31 gennaio, che approva la pianta organica degli ufficiali medici del corpo sanitario militare marittimo.

4. **Un R. decreto** (n. MDCCLXXXIV, parte suppl.), del 23 gennaio, che approva una modificazione dell'art. 15 dello statuto della Banca Mutua Popolare di Avola.

5. **Un regio decreto** (n. MDCCXXXV, parte suppl.), del 23 gennaio, che approva alcune modificazioni dello statuto della Società Industriale Partenopea.

6. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della marina e in quello dei verificatori di pesi e misure.

Processo Filippone a Piacenza.

Udienza del 21 febbraio.

La seduta di ieri ha gettato il dubbio anche in quelli che si mostravano più convinti della reità di Filippone.

È vero che siamo appena alla terza parte dei testimoni fiscali e che ne sono ancor da sentire più di trenta, ma ormai si sa che i più importanti sono già stati escussi e che l'accusa non riguadagnerà più il terreno perduto nell'udienza di ieri.

E tuttavia un impenetrabile mistero avvolge i fatti del 28 maggio. Che il Ferretti si sia suicidato? L'accusa nega quest'ipotesi e adduce validissimi argomenti a sostegno della negativa.

I quattro periti fiscali, che ho nominati nel resoconto dell'udienza di ieri, si propongono appunto di dimostrare all'appoggio della scienza che la morte del Ferretti è dovuta ad una mano omicida.

Ma in nome della scienza si presentano altresì tre valorosi cultori della scienza di Ippocrate per sostenere il contrario.

Tutti questi dottori sono chiamati in particolar modo a rispondere ai seguenti quesiti:

1. I criteri coi quali si fece la perizia fiscale, sono così validi e conchiudenti da far escludere l'ipotesi del suicidio di Ferretti?

2. Il coltello da calzolaio appartenente al Ferretti, che fu trovato nella camera del cav. Filippone, è opportuno e sufficiente allo scopo supposto del suicidio?

3. Quanto tempo ha potuto sopravvivere il Ferretti alla ferita?

Perchè i periti possano con piena cognizione di causa dare il loro responso sui premessi quesiti, il Presidente fa dar lettura del verbale di ricognizione del cadavere del Ferretti, del verbale dell'autopsia, di sequestro degli abiti appartenenti alla vittima, e fa inoltre presentare loro la daga appartenuta al Ferretti, il coltello da calzolaio, tutti i coltelli trovati nella casa del Filippone, e gli abiti che indossava il Ferretti nel giorno 28 maggio.

Quindi si dà la parola ai periti fiscali.

Il cav. dott. Gherardi sostiene non potersi parlare di suicidio nel caso del Ferretti.

Prima di tutto i suicidi raramente ricorrono alle armi taglienti, perchè sono mezzi meno sicuri, meno rispondenti allo scopo che si propongono.

Inoltre quelli che si ammazzano con armi taglienti rivolgono il colpo o al petto, specialmente nella parte sinistra, oppure al collo.

Bisogna ancora tener conto della direzione e della profondità della ferita. In generale la direzione delle ferite dei suicidi con arma bianca è per lo più penetrante dall'alto in basso e da sinistra a destra. Inoltre la ferita non può essere molto profonda quando è prodotta da mano suicida.

Invece il Ferretti s'è ucciso con arma tagliente, si è ferito all'addome: la sua ferita è profonda almeno 15 centimetri e va dal basso in alto.

Il cav. Inzani s'accosta anche lui a questo parere e lo appoggia con altre considerazioni.

Così pure fanno i dottori Marchesi e Favre.

Per contro il dott. Cugini, facile ed elegante parlatore, svolge varie considerazioni per dimostrare che l'ipotesi del suicidio non è per nulla ripugnante ai fatti stabiliti dai verbali del processo e dalle deposizioni dei testi.

Il cav. Fiorani e il dott. Borsini rincalzano questa dimostrazione e vanno anche più in là, sostenendo anzi che la spiegazione più plausibile della morte del Ferretti è appunto il suicidio.

Il primo ha fatto degli esperimenti sopra dei cadaveri e ha trovato che con una forza equivalente a un peso di cinque chilogrammi si può recare una ferita di profondità eguale a quella trovata sulla persona del Ferretti.

E il dott. Borsini, con efficace argomentazione, dimostra che l'arma del suicidio ha dovuto essere precisamente quel coltello da calzolaio che il cav. Filippone trovò nella sua camera da letto e mandò all'Autorità giudiziaria.

Qui s'impegna una lotta vivacissima fra periti fiscali e difesa, dalla quale risulta provata una cosa sola; ed è che il dubbio e il mistero si fanno sempre più profondi.

Non dirò che tutti gli argomenti addotti da una parte e dall'altra fossero di buona lega. Per esempio, le statistiche hanno fatto una gran brutta figura, perchè le ho sentite invocare dagli uni e dagli altri con eguale confidenza e con eguale conchiudenza.

E poi non mi sembra in nessun modo serio il sostenere che lo scarso numero dei suicidii commessi con arma bianca sia un motivo per respingere l'ipotesi del suicidio del Ferretti.

Ei parrebbe quasi che tutti i suicidi siano obbligati ad ammazzarsi con quel mezzo che piace di più ai signori redattori di statistiche.

E con qual criterio sono fatte queste statistiche?

Non mi stupirebbe di udire domani qualcuno di quelli che ragionano sempre sulle medesime, a fare la curiosa osservazione che Seneca per essere più sicuro di ammazzarsi doveva mettere il capo sulla rotaia d'una strada ferrata: oppure che i Giapponesi dovrebbero tirarsi una pistolettata invece di tagliarsi il ventre colla sciabola.

Intanto l'ora s'è fatta tarda e non si parla di dare il conveniente riposo per poter fare un po' di colezione.

Ci si minaccia addirittura la morte del conte Ugolino.

Un sordo rumore, un insolito ronzio mi risuona nella testa e nelle orecchie.

Non posso più distinguere le parole che dicono i periti.

A un certo punto mi sembra di sentire la parola *gastronomia*.

— *Gastronomia?!* — domando a un mio collega della stampa, immaginandomi che ci si voglia dare un saggio della scienza di Apicio e di Lucullo.

— *Mai più!* — risponde freddamente il collega — *è un perito che ha parlato di gastrotomia*.

Finalmente, dopo cinque ore continue di tripode celiaco, di peritoneo, di ventricolo, di emorragia interna, eccetera, il Presidente leva l'udienza.

Che il cielo lo benedica!

BASILIUS.

CRONACA

22 febbraio.

Movimento nel personale giudiziario. — Il comm. Comino Felice sostituito procuratore generale di Corte d'appello, applicato alla procura generale della Corte di Cassazione, venne nominato sostituito procuratore generale *effettivo* presso questa stessa Suprema Corte. Era tempo che questo distintissimo magistrato ottenesse siffatta *effettività*, a cui i suoi meriti, i prestati servizi, gli davano da tanto tempo ampio diritto.

Il cav. Corvi, sostituito procuratore generale che era applicato al Corpo giudicante, venne traslocato alla Corte di Cassazione di Firenze in qualità di consigliere effettivo.

Il cav. Provera, consigliere d'appello a Milano, venne applicato al Corpo giudicante della nostra Corte di Cassazione.

Il cav. San Giorgi, che essendo sostituito procuratore generale alla Corte di Cassazione nostra, sta in missione a Catanzaro incaricato di reggere quella procura generale, ora venne confermato nell'attuale sua sede quale reggente.

Il cav. Belli procuratore del Re a Pinerolo venne nominato reggente la procura del Re di Torino per il congedo di due mesi dato al cav. Beltri per ragioni di salute.

Biblioteca civica. — Dal 1° gennaio al 15 corrente questa Biblioteca, o per acquisti o per doni, si arricchì di oltre 800 volumi. La metà di essi, 400 circa, si ebbero in generoso dono dal signor Luigi Barberis, impiegato nella Biblioteca stessa.

Un bell'esempio!

Teatri. — REGIO. — Un altro splendido teatro ieri sera alla quinta rappresentazione del *Re di Lahore* di Massenet. Palchi, platea, sedie chiuse e loggione tutti pieni zeppi di spettatori.

La musica del Massenet colle sue modulazioni soavi ed eleganti è sempre più apprezzata ed applaudita dal pubblico. Replicata al solito la famosa romanza del quarto atto. Egregiamente la signora Mecocci, il Fancelli, il Mendioroz, ecc., i cori e l'orchestra.

Per comodità di coloro che vorranno fare richiesta anticipata di biglietti o che devono venire dalla provincia per assistere alle rappresentazioni del nostro massimo teatro, diamo qui sotto le date dei giorni in cui si rappresenterà il *Re di Lahore* e quelle in cui si darà la *Francesca da Rimini* col ballo:

Sabato 23, domenica 24, martedì 26, giovedì 28 febbraio e sabato 2, domenica 3, e martedì 5 marzo, il *Re di Lahore*;

Lunedì 25 e mercoledì 27 febbraio, venerdì 1 e lunedì 4 marzo, *Francesca da Rimini* e ballo *Sieba*.

— CARIGNANO. — Annunzio per questa sera la beneficiata di quella brava e... come ho da dire? simpaticissima, carissima, piacevolissima attrice che risponde al nome di Annetta Campi-Piatti.

Non vi sarà nessuna novità, nessuno scherzo comico, nessuna cosuccia in versi, ma una bella, cara e nota produzione del Marenco: *Il falconiere di Pietra Ardena*.

Voti di successo e di cassetta piena.

— ROSSINI. — La signora Rosano, l'attrice *madre nobile* della compagnia Cherasco, invita per domani sera *tutti* i Torinesi alla sua beneficiata, che consterà della brillante commedia in 3 atti di R. Moncalvo: *La serva e la madona* e della nuovissima commedia in 1 atto di G. A. Manzoni intitolata: *Uno scherzo di fortuna*.

Concerto Marchisio. — Questa sera alle ore 8,30 al teatro Scribe grande concerto dell'egregio pianista G. E. Marchisio, col concorso del violinista A. Simonetti e di Massimo Marchisio.

PROGRAMMA:

Herold, *Sinfonia* della ZAMPA per pianoforte a quattro mani, G. E. Marchisio e M. Marchisio.

Weber, Rondò brillante, Op. 62; *Chopin*, Studio N. 11, Op. 25; *Schumann*, Novellette N. 9. Op. 99; *Liszt*, 6ma Rhapsodie, G. E. Marchisio.

Vieuxtemps, *Fantaisie-caprice* per violino con accompagnamento di pianoforte; Op. 11, A. Simonetti e M. Marchisio.

G. E. Marchisio, 2ma Ballade, Op. 35; Le Papillon, Op. 36; Souvenir de Haendel, Op. 38 *(God save the Queen-Rufst du mein Vaterland?)*, G. E. Marchisio.

Vieuxtemps, *Bohémienne* per violino con accompagnamento di pianoforte, Op. 40, A. Simonetti e M. Marchisio.

Herz, 5° *Concerto* per pianoforte con accompagnamento di altro pianoforte, G. E. Marchisio e M. Marchisio.

I pianoforti appartengono allo stabilimento G. Mola.

Prezzi d'entrata: platea L. 2; sedie chiuse L. 3 50 (compreso l'ingresso); loggione L. 1; palchi 1° e 3° ordine L. 6; 2° ordine L. 8 e 4° ordine L. 4.

Il nome del Marchisio non ha bisogno di raccomandazioni.

Cronaca nera. — A Torino.

Suicidio o disgrazia? — Ieri sera, verso le 6 1⁄2 circa, gli abitanti del palazzo così detto delle Colonne a Piazza d'Armi vecchia furono costernati da un triste fatto.

Da una delle soffitte che fa angolo a via Massena e via Oporto si precipitò in istrada un uomo e restò quasi cadavere sul colpo.

Accorsa della gente, riconobbero nell'infelice l'operaio Bosco G. B., d'anni 35, addetto all'Opificio pirotecnico. Si racconta che egli, salito in casa alquanto alticcio, abbia gridato in presenza della cognata: *evviva l'allegria!* e poi abbia spiccato il salto fatale dal quinto piano. Altri dice invece che appoggiatosi ai ferri del balcone abbia perduto l'equilibrio e sia caduto giù nella via.

Il fatto si è che il disgraziato lascia moglie, figli ed una lunga filza di parenti nel dolore.

L'ispettore cav. Scrimaglia ed il vice-pretore della sezione fecero al più presto portar via il cadavere dagli occhi dei passanti.

*** *Riconoscimento di cadavere.* — Il cadavere raccolto presso la barriera di Lanzo sul binario della ferrovia si riconobbe per quello di Marco Bo, d'anni 20, operaio alla Fucina delle canne.

*** *Poverino!* — Ieri sera, poco dopo le 8, si trovò, in via S. Filippo, accasciato e sfinito di forze, un ragazzo di circa dieci anni, uscito da pochi giorni dall'ospedale di Racconigi ed avviatosi così da solo e senza mezzi ad Aosta ove dimorano i suoi parenti.

Raccolto e soccorso, fu ricoverato in Questura ove ebbe i mezzi di tornare fra i suoi.

*** *Un complice nel furto Calvetti.* — Ieri, in via d'Angennes, venne arrestato dalle guardie di P. S. certo V. B., altro complice nel furto a danno del signor Calvetti in via Bellezia, dal cui alloggio, sorpresi, gli altri ladri dovettero gettarsi per la finestra, come venne riferito giorni sono.

*** *Arrestati:* 2 sospetti di furto, 1 per disordini, 2 per questua e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 21 *febbraio*.

Morti. — Dellachà Erminia, d'anni 7, di Pavia — Secchi Celestina nata Garrion, id. 37, di Torino, sarta — Versino Candida nata Pralli, id. 19, di Torino — Actis-Grosso Matilde, id. 10, di Verolengo — Bertolotti Giuseppe, id. 46, di Torre Pellice — Gallino Giuseppe, id. 35, di Canale, cuoco — Balbis Luigi, id. 36, di Collegno, segretario di commercio — Migliorero Antonio, id. 68, di Lemie, bracciante — Spinta Guglielmo, id. 8, di Palestro — Moris Carolina nata Frassi, id. 64, di Trento — Ambert Maria, id. 42, di Piossasco — Valente Pietro, id. 51, di Torino, verniciatore — Bertaina Catterina, id. 10, di Vernante — Golzio Vittoria, id. 67, di Chivasso — Giordano Giovanni, id. 61, di Torino — Almerione Giovanni Battista, id. 55, di Racconigi — Palanca Amalia nata Crova, id. 45, di Asti — Zocchi Margherita nata Marchis, id. 60, di Casale Monferrato — Bo Marco, id. 19, di Torino — Più 10 minori d'anni 7 — *Totale 29, cioè a domicilio 17, negli ospedali 12, non residenti in questo comune 5.*

Nascite 22, maschi 13, femmine 9.

Matrimoni celebrati 11.

Spettacoli d'oggi

Regio, *riposo*.

Carignano — o. 8: *Il Falconiere di Pietra Ardena — Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino.*

Gerbino — o. 8: *La fidanzata — Un improvvisatore.*

Balbo — o. 8: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Rossini — o. 8: *I tre Toni.*

Nazionale — o. 8: *An barba al codice.*

S. Martiniano — o. 7 1⁄2: *Lucio della Veneria* — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

Gran Skating-Rink di Torino (Il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 5 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
21 febbraio 1878.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.		Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	749,0	+ 3,8	4,6	79	14° 26'	calma	ser.
9 a.	749,5	+ 4,9	5,3	79	14° 25'	S d.	ser.
12 m.	749,3	+ 9,3	5,5	62	14° 28'	S O d.	ser.
3 p.	748,2	+ 12,6	5,1	47	14° 27'	S d.	ser.
6 p.	748,8	+ 11,5	5,9	58	14° 25'	S d.	ser.
9 p.	749,6	+ 8,0	5,7	66	14° 25'	S d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 3,5 / Massima + 13,5

Acqua caduta milli. 0,0.

Minima della notte del 22 febbraio + 3,9.

Bollettino Astronomico.
(Tempo medio di Roma) — 23 febbraio 1878.
Nascere del **SOLE**, 7 10 — Passaggio al meridiano, 0 33 — Tramonto, 5 56.
Nascere della **LUNA**, 0 57 matt. — Passaggio al meridiano, 5 22 matt. — Tramonto, 9 42 matt.
Giorno della **Luna** 22°.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 18 febbraio.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Venezia	9.5	1.0	Firenze	13.8	4.5
Ancona	11.5	5.2	Roma	14.0	3.5
Torino	12.6	2.7	Napoli	14.3	7.1
Genova	13.0	9.8	Livorno	14.4	4.4

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 20 febbraio 1878 (ore 1 pom.):

Cielo nuvoloso o nebbioso in Sicilia, sul golfo di Napoli e da Primaro al Gargano; coperto a Moncalieri, ad Urbino ed a Palermo; piovoso al Capo Lilibeo. Bel tempo nel resto d'Italia. Venti freschi o moderati a Genova, a Rimini, ad Ancona e a Messina; deboli altrove. Mare tranquillo. Barometro abbassato 3 mm. in Sardegna e nell'ovest della Sicilia; alzato altrettanto nel settentrione e in parte del centro della penisola. La scorsa notte fortissima perturbazione magnetica a Moncalieri. Tempo generalmente bello. Dominio di venti delle regioni settentrionali specialmente sul Tirreno.

MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE

14ª *lista*

DELLA *Gazzetta Piemontese*.

Scuola femminile municipale S. Salvatore

La direttrice, le insegnanti e buon numero di allieve della scuola S. Salvatore e delle scuole succursali Madama Cristina e Giulinasso si recano ad onore d'inviare all'Ill.mo sig. Direttore della *Gazzetta Piemontese* la loro collettiva offerta pel concorso all'erezione del monumento di Torino e del monumento nazionale al rimpianto re Vittorio Emanuele II.

Pel monumento nazionale	L.	39 65
Pel monumento di Torino	»	39 65
Liste precedenti	»	2723 »
Totale	L.	2802 30

SOCIETÀ PROMOTRICE
dell'Industria Nazionale

Sottoscrizione per un monumento da erigersi in Torino al Re Vittorio Emanuele II.

11ª *lista*.

Liste precedenti	L.	7155 20
Ottolenghi Leonetto	»	100 »
Monsieur Markand de Paris lire 100 in oro	»	108 50
Opificio Deker cav. Enrico	»	50 »
» F. Mazzola Garavaglia e Comp.	»	5 »
» Garavaglia fratelli	»	2 »
» Marca Emilio	»	» 50
» Carrera Luigi	»	2 »
Dalla fabbrica di lana del signor Bertarelli G.	»	40 »
Orsello Francesco	»	2 »
Callerio Cl.	»	2 »
Gilardi	»	2 »
Sudero	»	1 »
Viola	»	1 »
Giardino	»	1 »
Bacco	»	1 »
	L.	7473 20

CORRIERE DELLA SERA

21 febbraio.

NOTIZIE DA ROMA.

20 febbraio.

La legge sulle guarentigie. — In seguito alle voci corse di modificazioni alla legge sulle guarentigie papali, qualche ambasciatore si recò ieri al palazzo della Consulta a chiedere spiegazioni ai rappresentanti del Governo.

L'on. Depretis assicurò loro che il Governo del Re è fermo di mantenere in ogni evento inalterata la legge stessa.

— *Cairoli e l'Avvenire.* — È smentita la notizia che Cairoli prenda parte direttamente o indirettamente nel nuovo giornale l'*Avvenire* che si pubblica a Roma.

— *Ricevimenti del Re.* — Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza particolare il generale Leijonhusvud inviato in missione speciale del Re di Svezia e Norvegia.

CORRIERE DEL MATTINO

22 febbraio.

NOTIZIE DA ROMA.

21 febbraio.

Ricevimento della deputazione geografica. — S. M. il Re ha ricevuto una deputazione della Società geografica, composta degli onorevoli C. Negri e Correnti, di alcuni consiglieri e di alcuni segretari.

Sua Maestà entrò a parlare coi membri della Commissione delle imprese e degli altri lavori della Società, manifestando la speranza che questa istituzione contribuisca sempre più al progresso della scienza ed al decoro del paese.

— *Le credenziali dell'ambasciatore inglese.* — Sir A. Paget, ambasciatore inglese presso la Corte italiana, consegnò al re Umberto ed alla regina Margherita in udienza ufficiale, le credenziali che lo confermano nella carica suddetta.

— *Ambasciata birmana.* — Sono attesi a Roma S. E. Pangeyet Woon, con seguito di otto ufficiali, inviato in missione straordinaria dall'Imperatore di Birmania presso il Re d'Italia.

— *Partenza del Duca di Genova.* — Il Duca di Genova è partito per Napoli e Lisbona accompagnato dai suoi aiutanti, signori Lovera De Maria, Candiani e Millelire. Erano alla stazione ad ossequiarlo il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro della marina e quello del tesoro.

— *La proibizione del meeting contro le guarentigie papali.* — La *Ragione* dicesi in grado di rettificare tutte le notizie pubblicate dai giornali riguardo alla proibizione del *meeting* che doveva tenersi a Roma per protestare contro la legge sulle guarentigie papali.

Il *meeting* non è stato nè proibito, nè permesso.

Il Ministero fece pratiche presso l'onorevole Cairoli perchè persuadesse i promotori a desistere.

Queste non essendo riuscite, il Ministero fece intendere che i promotori non dovevano rivolgersi a lui, il diritto di riunione essendo ammesso dallo Statuto, salvo i diritti conferiti all'autorità per la tutela dell'ordine pubblico. Che dal momento però che i promotori a lui si rivolgevano, e credevano dover ma-

nifestar previamente i loro intendimenti con pubblici manifesti, per l'affissione dei quali i regolamenti prescrivano il visto dell'autorità politica, il Ministero credeva di non poter accordare quel visto, senza che esso includesse implicitamente una sanzione o una approvazione agli intendimenti dei promotori stessi.

Per questo l'affissione del manifesto fu proibita. Riserbandosi il Governo, quanto al resto, di vigilare al mantenimento dell'ordine, secondo i regolamenti di pubblica sicurezza.

— *Causa Antonelli-Lambertini.* — Oggi il Tribunale di Roma pronunziando nella causa Lambertini contro gli eredi Antonelli, ammise la prova testimoniale; delegò il giudice Ottaviani all'istruzione della prova; condannò gli eredi Antonelli nelle spese dell'incidente.

La catastrofe di Parma.

Togliamo dal *Presente* di Parma i particolari dell'orribile disastro avvenuto ieri alle 2,30 pom. in quella città e telegrafatoci dal nostro corrispondente speciale:

« Il comandante del presidio di Parma, a quanto si racconta, aveva annuito al desiderio espressogli da alcuni ufficiali d'artiglieria di fare una prova della potenza della dinamite sopra una vecchia e grossa pianta dello stradone, l'unica verso il casino che rimaneva in piedi dei due filari di mezzo, atterrati dal Municipio per sostituirvene delle nuove.

Erano praticati col succhiello tre larghi fori nel tronco della pianta, all'altezza di circa un metro dal suolo, che andavano ad incontrarsi nel centro. Per essi dovevano essere introdotte le spole cariche di dinamite.

Pare che il capitano d'artiglieria incaricato di dare le opportune disposizioni, abbia affidato gli astucci della pericolosa materia ad un ufficiale poco pratico, allo sventurato tenente *Bonsignore* che fu la vittima più orribilmente sfracellata.

L'infelice sapendo che la dinamite, per potersi usare, ha bisogno di raggiungere un certo grado di calore, aveva immerso le spole di latta in un bagno-maria di acqua precedentemente riscaldata, facendo questa operazione al piede della pianta in cui dovevano essere introdotte.

Un centinaio di curiosi di tutte le classi sociali attorniavano l'operatore. Nessuna precauzione erasi presa: molte persone assistevano in distanza, le signore passeggiavano dall'altra parte dello stradone.

Vedendo che col bagno-maria la dinamite non raggiungeva la voluta temperatura, ha preso una delle spole e l'ha posata in un recipiente pieno di cenere calda procurata dal custode del vicino casino.

Stava osservando l'effetto di questa sua imprudenza quando una terribile detonazione, ed un grido generale di orrore fecero avvertiti anche i più lontani che era successo un orribile disastro.

Accorsi sul luogo, abbiamo visto il povero tenente Bonsignore, quattro o cinque soldati che l'assistevano ed un borghese, nella base della pianta, orrendamente sfracellati. Le membra mutilate sparse qua e là, gli spasimi atroci dei martoriati fatti a pezzi, presentavano uno spettacolo orrendo!

Ci allontanammo col cuore lacerato!

Tre morirono quasi subito: il tenente Bonsignore, il sergente che lo assisteva, ed un borghese, a quanto ci si assicura. Altri due o tre soldati sono morenti.

I feriti gravemente, a quanto ci si assicura, sono 15 o 20, senza contare le ferite minori.

Parecchi di questi sono corsi a casa de loro stessi presi dallo spavento. In totale il numero dei feriti si dice superi la quarantina.

Fra questi vi sono i conti Zilari padre e figlio, Gastaldi, Petitbon Cleto, due figli del cav. Biondi, Argenti figlio di un portalettere, il figlio del Procuratore del Re Pizzarelli, ed un Monica di San Lazzaro cui venne estratto dal braccio nella farmacia Asperti dal dott. Maturini un pezzo della scatola che conteneva la dinamite. »

LETTERA DALLA FRANCIA.

Trionfi poco invidiabili del Ministero — La maggioranza scissa — Pericoli dell'avvenire.

Parigi, 20 febbraio 1878.

Il Ministero attuale deve essere fiero della sua giornata di ieri, poichè ha ottenuto due belle vittorie, una nel Senato, l'altra nella Camera. Latour fu eletto senatore inamovibile per un voto di maggioranza assoluta, contro il candidato delle Sinistre signor Vittorio Lefranc; è questo il risultato più chiaro dell'intelligente politica seguita dal Governo, e che consiste nel sacrificare inesorabilmente la Sinistra per contentare il Centro destro *costituzionale* del Senato, così detto perchè in tutte le occasioni vota sempre contro la costituzione repubblicana.

L'altro successo è quello ottenuto nella Camera dal signor Bardoux; questo signor ministro dei culti ottenne un voto contrario alla Commissione del bilancio sulla questione del credito per la costruzione di chiese.

La Commissione molto giustamente domandava una riduzione di circa 300 mila franchi; il sig. Soland, uno dei più fanatici cattolici della Camera, domandò il ristabilimento di questo credito; naturalmente il sig. Bardoux, ministro repubblicano, l'appoggiò, e la maggioranza, dopo due prove dubbiose, allo scrutinio si pronunciò contro la Commissione del bilancio. Un certo numero di deputati della Destra andò tosto a rallegrarsi calorosamente col sig. Bardoux; è questo il suo giusto castigo, poichè la maggioranza che riportò questa volta la vittoria è composta di tutta la Destra e di alcuni disertori della Sinistra, oltre ad un piccolo numero di uomini timidi, onesti, indecisi, senza alcuna iniziativa, i quali non sanno far altro che seguire la volontà dei ministri. — Ma tutto ciò che è fermamente e realmente repubblicano, votò per la Commissione del bilancio.

Ed ecco dunque a che punto si trova il Ministero! Ed è sopra una questione clericale che il sig. Bardoux fa quest'onesta operazione! È per dare soddisfazione ai De Soland e ai De Mun che egli scioglie ed annienta la maggioranza repubblicana; è per l'onore del Sillabo che egli mette i deputati nell'alternativa o di venir meno alla loro coscienza o di affrontare una crisi ministeriale!

Queste cose producono il più detestabile effetto; queste cose scontentano, irritano, ispirano la sfiducia. Diviene di più in più evidente che il Ministero Dufaure è sulla china del Ministero Jules Simon nel 1877; la fine di tutto questo deve essere un nuovo sedici maggio, pel quale la reazione si prepara, per così dire, palesemente. Che il bilancio delle entrate sia votato senza riserva, tutto intiero, integralmente e tutto sarà completo! I Saint-Paul, i De Broglie, i Fourtou, i Cassagnac e tutti quanti non avranno che a scegliere il giorno e l'ora che ad essi più talenti, per dare con tutta sicurezza un'ultima e decisiva battaglia.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Del mattino.

Parigi, 21. — I giornali approvano generalmente la elezione del nuovo Papa.

Il *Journal des Débats* dice che questa elezione produrrà in Europa una eccellente impressione. Pecci è moderato, e puossi sperare che farà cessare le lotte religiose.

Il *Constitutionnel* vede nel nome scelto dal nuovo papa un sintomo eccellente. Sembra che vorrà prendere a modello Leone I.

La *République Française* dice che le idee del nuovo papa sembrano concilianti.

Londra, 21. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Dicesi che, rifiutando l'Inghilterra di ritirare la sua flotta a Besika, i Russi occuperanno almeno un sobborgo di Costantinopoli.

Il *Times* ha da Vienna: Assicurasi che Suleyman ricevette l'ordine di recarsi nella Tessaglia con 7000 uomini.

Lo *Standard* ha da Berlino che Bismarck considera la elezione di Pecci come la migliore.

Lo *Standard* ha da Negotin, 19: I comandanti turchi di Viddino e Belgrandjek ricusano di rendersi ai Rumeni.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che l'abbandono del progetto di alleanza anglo-austriaca è pienamente confermato. Il discorso di Bismarck aumentò le speranze che la guerra sarà evitata. I giornali inglesi considerano il risultato del Conclave come soddisfacente.

Il *Times* dice che Leone XIII dovrebbe mostrarsi favorevole alla conciliazione coll'Italia.

Roma, 21. — La *Voce della Verità* dice che il cardinale Pecci venne eletto Papa nello scrutinio di iermattina con 44 voti.

Madrid, 21. — La flotta inglese lasciò Gibilterra, diretta all'Oriente.

La elezione del Papa venne accolta favorevolmente.

Confermasi che i capi degli insorti di Cuba si sono sottomessi.

Bukarest, 20. — *Camera.* — Il Ministro degli esteri dichiarò che la Rumania era rappresentata, suo malgrado, dalla Russia nelle trattative colla Turchia.

La Camera approvò un ordine del giorno, che esprime fiducia nel Governo, e lo invita a continuare nella politica nazionale.

Vienna, 21. — La *Wiener Abendpost* dice: Non è soltanto il mondo cattolico che saluterà l'elezione del Papa come un avvenimento felicissimo ed importante. Non si realizzò nessuna delle apprensioni che si riferivano all'elezione del Papa. L'elezione si è compiuta regolarmente. Il Governo italiano mantenne, modi i più leali alle assicurazioni date circa l'indipendenza e la libertà del Conclave.

Genova, 21. — Saint-Bon, diretto alla Spezia per prendere il comando della flotta, ammalossi di pneumonite, e sta meglio.

Atene, 21. — L'Assemblea di Candia sospese le trattative colla Porta, e votò un appello alle potenze, pregandole di sottoporre alla Conferenza gli avvenimenti di Candia. Venne eletto un Governo provvisorio.

Londra, 21. — *Camera dei Comuni.* — Northcote dice che la Russia impegnossi a non occupare la penisola di Gallipoli, nè la costa asiatica dei Dardanelli. L'Inghilterra impegnossi pure a non occupare la penisola di Gallipoli e la costa asiatica dei Dardanelli. Attualmente non può dire di più.

Bourke dice che l'insurrezione generale di Candia ed il massacro dei Cristiani a Retimo non sono confermati.

Camera dei Lordi. — Derby dice che la sede della Conferenza venne fissata a Baden-Baden. L'Austria la vorrebbe nella prima settimana di marzo, ma la Russia non mostra molta fretta.

Beaconsfield domanda che si voti alla seconda lettura il credito dei sei milioni. Egli è convinto che si addiverrà ad un accomodamento, ma non può rispondere che non sorgano difficoltà; bisogna dunque che l'Inghilterra vada al Congresso con tutto il prestigio ed armata.

Granville dichiara che voterà il credito, essendochè le dichiarazioni dei ministri tolgono al voto ogni significato aggressivo.

Il credito venne approvato.

Assicurasi positivamente che la Russia domanda la consegna della flotta turca.

TELEGRAMMI PARTICOLARI della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

TRIESTE, 21. — *Brody* (Gallizia). — Vennero arrestati parecchi agenti russi nel distretto di Cracovia ed in Gallizia perchè tentavano di promuovere un'agitazione slava.

Si constatò anche che la Russia si serve in Bukovina e Transilvania di sacerdoti rumeni per promuovere manifestazioni contro l'Ungheria e l'Austria.

Queste manovre hanno per iscopo di intimidire l'Austria colla prospettiva di torbidi interni onde non si metta in guerra colla Russia.

I Russi occuparono la piazza di Rustciuk sgombrata dai Turchi.

Londra. — La Russia insiste perchè la squadra inglese si ritiri a Besika.

La volontà della Russia regge ora assoluta in Costantinopoli. Il Sultano si mostra ricalcitrante alle pretese russe, e perfino il russofilo Server-pascià ha dato le sue dimissioni in forma di protesta. Però le trattative continuano.

I circoli politici mostransi assai depressi in Inghilterra, e temesi che il paese abbia a subire qualche nuova umiliazione, giacchè il linguaggio di Bismarck tende a lasciar mano libera alla Russia ed impedire ogni intervento armato dell'Austria.

La navigazione danubiana è libera da Adakaleh (presso Orsova) a Sulina. Questa città venne occupata dai Russi.

ROMA, 21, ore 4. — S. A. R. il Principe Amedeo, nell'assumere il comando del 7° Corpo d'esercito, diresse alle truppe un ordine del giorno nel quale è detto che egli è lieto di tornare, ispirato come sempre dal sentimento del proprio dovere verso la nazione e verso il Re, tra le file dell'esercito.

— Oggi il nuovo pontefice Leone XIII ricevette i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

— Prima di ricevere il Corpo diplomatico S. S. aveva ricevuto il giuramento di obbedienza dal Collegio dei cardinali.

— Argomentando da alcuni primi atti del nuovo Papa, sembra che egli non sia disposto ad allontanarsi, almeno per ora, dalla condotta tenuta dal suo predecessore Pio IX.

PARMA, 21, ore 4,15. — *Scoppio di dinamite.* — Oggi, mentre gli ufficiali componenti il presidio (43° e 44° fant., e 7° regg. cavalleria Milano ed altri) eseguivano delle esperienze sulla dinamite, avvenne uno scoppio fortuito. Pur troppo si hanno a deplorare delle vittime, poichè rimasero uccisi un ufficiale e due soldati di cavalleria. Inoltre vari soldati ed alcuni cittadini che assistevano alle esperienze furono feriti. La città è in preda alla massima costernazione.

Del mattino.

ROMA, 22, ore 10,25. — Il *Popolo Romano* afferma che gli onorevoli Cairoli e Zanardelli deliberarono di appoggiare il Ministero.

Le Convenzioni ferroviarie verrebbero ripresentate e dichiarate urgenti. L'onorevole Cairoli avrebbe accettato la candidatura alla presidenza della Camera.

Da altri si soggiunge che questo accordo non sia possibile, se non alla condizione tacita che le Convenzioni siano abbandonate nella discussione degli Uffici.

— Dicesi che l'incoronazione del nuovo Papa avrà luogo domenica prossima nella Cappella Sistina.

Il cardinale Schwarzenberg fu eletto Camerlengo.

— I giornali pubblicano alcuni passi della pastorale che monsignor Pecci, come vescovo, diramò nella sua diocesi il 10 febbraio ultimo scorso, i quali passi contengono concetti conformi alle dottrine della civiltà moderna.

— Con decreto reale furono nominati membri della Commissione per l'Esposizione di Parigi i deputati Martini e Mussi, Giuseppe, e l'ing. Lemmi.

PARIGI, 22, ore 10,40 ant. — La Russia cerca di ritardare la riunione della Conferenza, giacchè è sua intenzione presentare non un trattato provvisorio, soggetto a discussione ed a modificazione, ma un trattato definitivo concluso fra essa e la Turchia e che le potenze dovrebbero accettare o respingere in massa.

Conseguentemente, il Gabinetto russo, prima di far apporre la firma del trattato di Adrianopoli, domanderebbe alle potenze interessate di esprimere i loro desiderii perchè se ne tenga conto nella redazione del trattato.

Confermasi che lord Lyons rappresenterà al Congresso l'Inghilterra e Bülow la Germania. La Francia sarà rappresentata dal marchese di Banneville.

VIENNA, 22, ore 11,47 ant. — La Russia domanda che i limiti della Bulgaria si estendano fin presso Costantinopoli, e l'espatriazione di tutti i musulmani, essendo che essi sono in grande maggioranza i possessori del suolo a detrimento dei cristiani.

Essa domanda inoltre, a titolo di indennità di guerra, il porto di Trebisonda, la metà della flotta, e trecento milioni di rubli (L. 1,200,000,000).

— Si ha da Londra che l'opinione è di nuovo allarmata. Venne perciò mandata nelle acque d'Oriente la squadra di Gibilterra.

Temesi che i Russi procedano alla occupazione di Costantinopoli, e che una convenzione supplementare russo-turca abbandoni i Dardanelli alla Russia.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), febbraio		20	21
FARINE 8 mar. pel corr. (*)	L.	64 25	65 —
» » per marzo e aprile	»	65 —	65 50
» » per magg. e giug.	»	65 50	66 —
» » pei 4 mesi da mag.	»	65 50	66 25
ZUCCHERI saccarino 88|13 (**)	»	56 —	56 —
» » 7|9	»	62 —	62 —
» bianco 3	»	65 —	64 75
» raffinato scelto	»	144 —	144 —

LIVERPOOL, 21 febbraio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata, 30,000.

HAVRE, 21 febbraio (sera).

COTONI — Vendite balle 1800.

Mercato fermo, con buona ricerca regolare.

CAFFÈ — Venduti sac. 1350

Mercato calmo.

Puerto Cabello scelto (***) . F. 115 —

MARSIGLIA, 21 febbraio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. —
» — Vendite » 19,995

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 250 ch., tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.
(***) Per 50 chil. netti.

BORSA DI MILANO. — 21 febbraio.

Rendita italiana f. m.	80 85
Oro	21 85

BORSA DI GENOVA. — 21 febbraio.

Rendita italiana	80 70 c. — 80 80 f.m.
Azioni Banca Nazionale	20|6 — f.m.

Azioni Credito Mobiliare Italiano	702 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	349 — f.m.

Francia lettere 109 20 — denaro 109 10.
Londra vista 27 48 — denaro 27 45.
Marenghi da 21 85 1\|2 a 21 88 1\|2.
Sconto 5 0\|0.

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 21 febbraio 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	92 50
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	92 50
	Tot. nel mese a oggi	148	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	2	227 25
	Trame	1	103 05
	Greggia	3	218 17
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	548 48
	Tot. nel mese a oggi	265	
Condiz. sociale di M. Ponsone	Organzino	3	299 50
	Trame	»	» »
	Greggia	2	136 30
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	435 80
	Tot. nel mese a oggi	38	

BERLINO,	20	21
Austriache	446 —	445 50
Lombarde	126 —	127 50
Mobiliare	396 50	397 —
Rendita italiana	74 40	74 70
LONDRA,	**20**	**21**
Consolidato inglese	95 1|2	95 7|16
Rendita italiana	73 3|4	73 3|8
Spagnuolo	12 3|4	12 3|4
Turco	8 3|4	8 5|8
Egiziano del 1868	27 3|8	27 1|8
Egiziano del 1873	32 —	31 1|8

FIRENZE,	20	21
Rendita 5 0|0	80 87 5	80 87 5
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 87	21 81
Londra lettera	27 32	27 30
Cambio su Parigi	109 35	109 25
Prestito Nazionale	33 25	[illegible]
Azioni Tabacchi	842 —	842 —
Banca Nazionale	2023 —	2025 —
Azioni Ferrovie Meridionali	348 —	348 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	703 —	700 —
PARIGI,	**20**	**21**
3 p. 0|0 Francese	74 25	74 15
5 p. 0|0 Id	110 47	110 05
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	74 35	74 05
Ferrovie Lombardo-Venete	167 —	165 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	240 —	238 —
Azioni Ferrovie Romane	75 —	74 —
Obbligazioni Lombarde	237 —	237 —
Obbligazioni Romane	260 —	259 —
Cambio su Londra	25 14	25 14 5
Cambio sull'Italia	8 3|8	8 3|8
Consolidati inglesi	95 11|16	95 9|16
VIENNA,	**20**	**21**
Mobiliare	230 —	233 10
Lombarde	75 50	76 —
Banca Anglo-Austriaca	98 50	100 50
Austriache	258 —	260 —
Banca Nazionale	795 —	797 —
Napoleoni d'oro	9 48 5	9 47 5
Argento in banconote	105 70	106 —
Cambio su Parigi	47 16	47 15
Cambio su Londra	118 50	118 40
Rendita Austriaca	66 75	67 15
Rendita in carta	63 40	63 87 5
Unionbank	65 25	66 75
Rendita Austriaca nuova	74 80	75 10

BORSINO.

Torino, 21 febbraio (ore 5 pom.).

Debole in principio, la Borsa di Parigi riprese molto sensibilmente ai secondi corsi, ma la chiusura si fece inspiegata reazione. Dai corsi della chiusura precedente il 5 0\|0 perdeva 35 cent., l'Ital. 30 cent., e l'Inglese 1\|8. Quale ne sia la causa nessun lo sa, ossia nessuno la palesò, ma questa causa esiste, e pare sia seria.

Da noi all'incertezza di stamane dopo i prezzi di Parigi subentrò la debolezza e la Rendita si contrattò da 80 80 a 80 85 per fine corr. mese, e da 81 05 a 81 10 fine pr os.

Gli altri valori senza affari.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 22 febbraio 1878.

Consolidato 5 p. 0\|0. C. d. g. p. in l. 80 85 — 81, 05 f.c. — 81 10 17 1\|2 f. p. — Premi 81 75 cent. 55 f. p. — C. d. m. in l. 81 10 f.p.

Media d'ufficio 80 85.

Az. Banca Naz. C. d. m. in c. 2015.

Az. Cred. Mobil. Ital. C. d. g. p. 7.. liq. 702 f.c. — d. m. in l. riporti L. 2, 50.

Oro da 21 83 a 21 87.

CAMBI		a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Francia	breve	109 20	109 40	— —	— —
	lungo				
Svizzera		109 15	109 35	— —	— —
Londra		— —	27 33	1|2 27	37 1|2
Germania		— —	— —	1?3 1|4	133 3|4

Sconto 0\|0 Francia meno 2. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 22 febbraio 1878.

Continua il giuoco d'altalena: ribasso in Borsa, rialzo sul Boulevard, e viceversa.

Ieri alla Borsa ufficiale

Il 3 0\|0 da 74 27 piegava a 74 15
5 0\|0 » 110 47 » 110 05
L'Italiana » 74 35 » 74 05

Alla sera vi era ripresa

Sul 3 0\|0 a 74 37
» 5 0\|0 » 110 30
Italiano a 74 20

I dispacci Stefani osservano che ha fatto buona impressione la nomina così sollecita del nuovo Papa. Altri dispacci di Borsa accennano a dichiarazioni fatte da lord Derby riguardo alla Conferenza in senso di uno scioglimento pacifico delle quistioni pendenti.

Queste però sono tutte parole. In fatto la questione politica non ha fatto un passo nè innanzi, nè indietro, e l'opinione della speculazione continua a vagare in una penosa incertezza, che riduce gli affari a ben poca cosa.

Da noi questa mattina si faceva 80 90 a 80 92 1\|2 per fine corrente e si chiudeva a 80 90 fra denaro e lettera.

Per contanti 80 82 1\|2 a 80 85.

Riporti per fine marzo 20 cent.

Premi per fine marzo 81 85 di cui 50 a 81 75 di cui 50.

Az. Banca Naz. 2020 a 2018.
Az. Mobiliare 708 1\|2 a 702.
Az. Banca Torino 715 a 712.
Az. Banco Sc. 297 a 290.
Az. Banca Subal. 810 a 809.
Az. Tabacchi 846 a 845.
Az. Meridionali 346.
Obbl. Meridionali 247 1\|2 a 246.
Obbl. Cavour 496 a 495.
Cartelle S. Paolo 469 a 470.
Francia 109 20 a 109 40.
Londra 27 30 1\|2 a 27 35.
Oro 21 83 a 21 88.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

SALVATE I BAMBINI! mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo, che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni, sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50,000 bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha fatte le sue prove da trent'anni, cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica Du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — Il sublime di nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cura n. 85,410. Valenza (Francia), 12 luglio 1878.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato fra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino aprì subito i suoi cari occhietti e riderà; dopo tre giorni ebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice. ELISA MARTINET ALBY.

Cura n. 89,416. — Il signor F. W. Beneke, professore di medicina all'Università, il di 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita di uno de' miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, di un'atrofia completa con vomiti continui, che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti, e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil., 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Bald Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Scari, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Bristore Felice, via Cernaia, 20 - Orsini succ. Gerosole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo* e *Carlo Alberto* - Giuseppe Oario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 16 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zonegun, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

PASTA PETTORALE INFALLIBILE

per combattere ogni classe di

TOSSE sia provocata da catarri, costipazioni, tisili, irritazioni della gola ed altre malattie dell'apparato respiratorio **TOSSE**

Questo medicinale inventato dal dottor **Andreu** di Barcellona (Spagna), è già conosciuto in tutti i paesi del mondo come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica sia.

Tutti i medici di Spagna la prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e le *carte azotate*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta azotata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (Vedi istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola indistintamente.

DEPOSITI presso le seguenti Farmacie:

Roma: Reale, Gambaro e succursale, Via Torino. — **Napoli**: Galante e Pivetta, San Giacomo, 2, e Kernot, San Carlo. — **Milano**: Ravizza, Corso V. E., e Polli, Carrobio. — **Torino**: Taricco, Piazza San Carlo. — **Firenze**: Reale, Proconsolo ed Inglese, Tornabuoni. — **Genova**: C. Mojon e C., Fontanello, 18, — e **Venezia**: Ancillo, Campo San Luca, 3801. 1683

LA ROSA DI CIPRO e IL BIANCO DI PAROS

OFFICE HYGIÉNIQUE — 17, RUE DE LA PAIX — AU 1er ÉTAGE — PARIS

Danno alla carnagione la freschezza, la beltà e il vellutato della gioventù, con una naturalezza e successo non mai visti. Le conclusioni delle memorie avute dall'accademia di medicina fanno conoscere la superiorità e la completa innocuità di questi due prodotti.

[illegible] : A. MANZONI e C., [illegible]

Vendita in Torino presso CERIANO profumiere al Regno di Flora, piazza Castello N. 20, ed alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo. 1530

FARMACIA TARICCO Piazza S. Carlo

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche, le più inveterate; scoli, catarri di vescica, rilassatezza e ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non [illegible] lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. — Lire 3 50 e 2.

NB. Ogni scatola ed istruzione porta la firma *Taricco*. 555

ELATINA VERA

Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Catrame di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, o bronchite, in quelle di petto e specialmente nelle tisi polmonari. — L. 2 la bottiglia.

Trovansi pure le **Pastiglie al Catrame di Norvegia**, efficacissime nelle affezioni catarrali con tosse ostinata.

Cent. 80 la scatola.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, Torino, Via Roma, 17. 1509

DA AFFITTARE

Grande bottega ed altri locali per negozio e magazzino, in piazza Statuto, N. 12. 1680

Da affittare spazioso locale sotterraneo, da adattarsi a laboratorio od a forno per panetteria e pasticcieria.

Corso San Maurizio, N. 75. 1680

DA VENDERE

Villeggiatura e beni annessi sui colli di Torino lungo lo stradale per S. Mauro, a mezz'ora dalla Madonna del Pilone, composta di Casa civile e rustica, giardino, casa da terra, scuderia, fienile, campo, prato, vigna e boschi di are 300 circa, con mobiglio.

Per le trattative rivolgersi dal causidico Bartolomeo Cuneo, via Barbaroux, 33, p. 1°. 1654

Vendita volontaria

di **Tenute** nei dintorni di Chieri e presso Cuneo e **Cascine** diverse.

Cascinetta presso Rivoli, di ettari 6 (giornate 16), con civile per lire 30,000.

Casa di reddito con terreno ed orto e forza motrice, presso Torino, per lire 30,000.

Dal geometra F. Canaveri, Doragrossa, 39. 1686

INCANTO

di effetti uso Caffè.

Martedì 26 febbraio e giorni successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 2 alle 5, in via Nizza, N. 9, si esporranno in vendita gli effetti mobili arredanti il CAFFÈ VERONA fra cui bigliardo, banco ed accessori in stagno per liquorista, il tutto al miglior offerente e per pronti contanti.

O. A. Chiantore, Estimatore.

1700

Un giovane di anni venti, con buone referenze, desidera occupare le ore serali in qualità di contabile o anche scritturale mediante tenue compenso. Scrivere alle iniziali S. M., fermo in posta. 1668

Un giovane trentenne di civile condizione, ammogliato e già ufficiale nello Esercito, cerca una modesta ma onorevole occupazione, come: Cassiere, Disegnatore, Commesso viaggiatore, Segretario o Fattore d'una grande casa signorile. Può dare cauzione. Informazioni buonissime. Scrivere con lettera affrancata a **L. G. T. 1846**, Torino, fermo in posta. 1624

RIBASSO DI PREZZI

sui

GUANTI

Presso i Fr. FIORIO, via Doragrossa, 13. 1699

Feltri per Tettoie

Copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro la umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità, presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 1611

RASOI

Rasoi diamanti, Rour-Sheffield, fabbricati con una tempra speciale che riduce l'acciaio sì unito e compatto da renderlo duro come il diamante. Questi preziosi rasoi non abbisognano mai di essere affilati sulla cinghia nè con pietra ad olio; un buon cuoio basta alla loro finezza (30 anni di successo); L. 3.

Rasoi veri inglesi della rinomata Casa Rodgers e Sons, finissimi, in astucci suggellati dall'Autore. — Lire 5 caduno.

Stecche per affilare rasoi, vere inglesi, a due faccie, da L. 1 50, 2 e 3. A 4 faccie L. 6.

Pasta per rasoi [illegible], per ridonare ai rasoi un taglio dolce, di HAMON P[illegible], cent. 50 il pezzo e L. 2 50 la scatola di 6 pezzi.

Pennelli per barba con pelo duro, manico legno, a cent. 75, L. 1, 1 50 e L. 2, secondo la grossezza — Con pelo molle uso tasso, a L. 1, 1 50, 2, e 2 50 — Con pelo duro, fini, manico in osso o in tutto metallo inossidabile, a L. 2 50, 3 50 e 4 50 — Con pelo molle, vero tasso, L. 3, 4 50 e 5 50.

Saponi speciali per uso barba, finissimi, che non danno bruciore, alla glicerina, trasparenti, L. 1 il pezzo.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 3 e 5. 878

GIO. BONAUDI E C.IA

TORINO — **Corso Principe Amedeo, 12,** — TORINO

PELLAMI

verniciati, marocchinati e camosciati per carrozzeria, selleria e bindagisti.

CUOI da suola e da finimenti — **PELLETTERIE** per Calzoleria

Cinghie di trasmissione

Queste cinghie conciate all'olio, dietro nuovo sistema, uniscono ad una grandissima tenacità gran leggerezza ed estrema flessibilità, per cui hanno una forza di attrito di gran lunga superiore a tutte quelle ora in uso, procurando così considerevole economia di forza motrice.

Fabbrica di Tiggie e Stivalini giunti.

Lastre di vetro a prezzo di fabbrica. 1621

MACCHINE DA CUCIRE

dei migliori sistemi, e per ogni genere di lavori.

Deposito diretto delle fabbriche presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 3 e 5, Torino.

Grande riduzione nei prezzi. Garanzia (*) ed insegnamento illimitato. Prezzi correnti e disegni *gratis* e franco.

Macchine da cucire con tavolo a pedale a due fili, complete di tutte le guide ed accessori a partire da L. 120.

Macchine a mano ad uno e due fili a partire da L. 40.

Aghi, cotoni ed accessori per macchine.

Presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 3 e 5, Torino.

(*) Se ogni macchina non soddisfa pienamente il compratore, si restituirà l'intero prezzo pagato. 1620

OFFICINA MECCANICA CON FONDERIA
FRATELLI FOGLIANO

Corso Principe Oddone, 16, vicino a Piazza Statuto, Torino

Coppie di **Locomobili e Trebbiatoi** d'ogni dimensione e forza. **Trebbiatrici** a maneggio da uno a quattro cavalli, a braccia per piccole proprietà. **Ventilatori** per cereali. **Mietitrici e Falciatrici** della rinomata Casa R. HORNSBY et SONS.

Macchine per lavorare legni e metalli.

Da vendere una **Gru** *di recente costruzione della portata di cinque tonnellate.* 1678

OLTRE AL MOTORE
Atmosferico a Gaz

Sistema LANGEN e OTTO, costruiamo il

Nuovo Motore a Gaz

OTTO

della forza

di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli.

Costruzione semplice orizzontale. — Possibilità d'impiantarlo nei piani di casamenti abitati. Assenza assoluta di pericolo e di servizio speciale. Consumo minimo di gaz.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti *gratis*. — Langen e Wolf, Vienna. — Per prospetti e schiarimenti rivolgersi ai rappresentanti **A. BRACHI e C. via S. Massimo, 49, Torino.** 889

DENTISTA di PARIGI

Via Teatro d'Angennes, 33

Impiombatura e ripulitura dei denti

DENTI FINTI A **5, 10, 15, 20** LIRE

senza molle nè *crochets*, guarentiti per 15 anni

Per i poveri *gratis* dalle 12 alle 2 pomeridiane. 1697

COLLA-CEMENTO

Nuovo ritrovato infallibile per incollare a freddo qualsiasi oggetto di ceramica, marmo, pietre dure, avorio, ecc., in modo solidissimo e resistente al fuoco ed all'acqua. Si garantisce il risultato. I due flaconi contenenti il ritrovato si vendono già incollati con detto sistema in prova della sua forza. — L. 1 50 con istruzione. — Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, numeri 3 e 5, Torino. 876

PREMIATA

Fabbrica Nazionale

DI

MACCHINE DA CUCIRE

DI

L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', con *succursale in via Roma*, 25.

Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine *a plisser* per carte, colle quali si possono piegare in diverse misure e soppressare metri 2000 di stoffa al giorno. 565

COLLA

Caffettiera a vapore

In tre minuti con un foglio di carta si può ottenere **Caffè, Thè**, un infusione qualsiasi, far bollire acqua, ecc. **Massima** comodità. Apparecchio portatile, L. 6 con istruzione.

Presso CARLO MANFREDI, Torino, via Finanze, 3 e 5. 880

R.° ECONOMATO GENERALE

dei Benefizi vacanti di Torino.

AVVISO DI CONCORSO.

Per determinazione del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti è aperto presso il Regio Economato Generale dei Benefizi vacanti di Torino il concorso per esami a quattro posti di Vice-Segretario di 3ª classe di cui uno nella Categoria I (sezione legale), e tre nella Categoria II (ragioneria), collo stipendio annuo di L. 1500 caduno.

L'esame avrà principio il 1° prossimo aprile.

La domanda per esservi ammesso dev'essere presentata all'Ufficio dell'Economato in Torino (piazza Maria Teresa, N. 8), non più tardi del 9 prossimo marzo e dev'essere corredata dei seguenti documenti:

1° Atto di nascita, da cui risulti che l'aspirante ha l'età di 22 anni compiti, e non oltrepassa quella di 30.

2° Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana.

3° Diploma di Laurea in giurisprudenza conseguita in una Università del Regno, quanto agli aspiranti al posto della I Categoria.

4° Diploma di Laurea, come al N° precedente; oppure Diploma di licenza da un Istituto tecnico superiore, e di abilitazione ad una delle professioni attinenti alla matematica, quanto agli aspiranti ai posti della II Categoria, con che però la detta abilitazione sia stata dichiarata da un Istituto pubblico governativo e l'aspirante che ne fruisce abbia riportato il Diploma di licenza da un Liceo del Governo.

Un avviso a stampa enuncia le altre condizioni d'ammessione e le materie su cui verserà l'esame; ed è rilasciato a chi ne faccia richiesta, sia dall'Economato Generale che dagli Uffici Subeconomali.

Torino, 14 febbraio 1878.

Il Segretario Generale
ALASIA.

1700

BANCA INDUSTRIALE SUBALPINA

A partire dal 1° marzo prossimo si effettuerà dalle Casse della Banca Industriale Subalpina in Torino il pagamento dei vaglia al 1° marzo 1878 delle Obbligazioni del Prestito della Provincia di Rovigo in [illegible] L. 13 75 caduno, ed il rimborso delle Obbligazioni estratte in ragione di L. 500 caduna.

Numero delle Obbligazioni estratte il 1° febbraio 1878

13 — 813 — 862 — 1200 — 1565 — 1805 — 1860 — 1925 — 1948 — 2225 — 2226 — 2438 — 2569 — 3442 — 3527 — 3630 — 3634 — 3640 — 3846 — 4047 — 4375 — 4376 — 4494 — 5062 — 5170 — 5287 — 5749 — 5785 — 5839 — 6013 — 6239 — 6362 — 6534 — 6576 — 6616 — 6834 — 6851 — 7006 — 7058.

LA DIREZIONE.

1698

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, num. 20. 1679

ETICHETTE DA BOTTIGLIE

per ogni qualità di Vini nazionali, esteri e Liquori.

Cartoleria G. CRESTO, via San Filippo, N. 1, piazza San Carlo, Torino. 0353

CAFFÈ BURLET

Unico vero caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese, con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigioni: Fegato, Convulsioni, Insonnia, Nevralgia, Tosse, ecc.

Presso la drogheria E. Chiaraviglio, via Po, N. 31, Torino. 0400

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. **Rapporto**: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 5 a 6 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 134 Europei, diede 134 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Doulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco** e **Cerruti**. 1593

Farina diastasica di J. Sambuc.

Losanna (*Svizzera*).

Senza Zucchero e senza Latte.

Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici**, ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile**. — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che racchiuda tutti gli elementi azotati e fosfati del frumento.

Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.

Si vende dalle drogherie: — **Gio. Achino**, via Roma, angolo piazza San Carlo — **Paolo Matty**, portici Corso Amedeo, Principe. 919

PILLOLE GINEVRINE PESCHIER, rimedio di antica, universale riputazione contro il **VERME SOLITARIO**, che viene espulso colla testa. L. 6 la scatola. - Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1658

Torino, Tip. Roux e Favale.